

Malcontento e scarsa memoria storica. Il fenomeno del neofascismo

analizzato da Giuseppe Scaliati, saggista, responsabile della Durlito Edizioni, casa editrice online libera, indipendente e antifascista.

Nel suo libro, *La destra radicale in Europa. Tra svolte ideologiche e nuovi sviluppi*, Giuseppe Scaliati descrive e analizza la natura dei vari soggetti politici di ispirazione neofascista e di compagini di recente nascita che hanno messo al centro della loro attività la lotta al fenomeno dell'immigrazione. L'immigrato viene visto come il principale responsabile dell'aumento della criminalità e della disoccupazione, praticamente colui che va a intaccare etnicamente la "patria" generando la tanto odiata società multirazziale.

**A cura di Massimo Congiu
*Quali sono i motivi che determinano i rigurgiti nazionalisti e neofascisti in Europa?***

A cominciare dagli inizi degli anni Novanta, l'estrema destra europea ha proceduto ad una profonda revisione ideologica che ha portato ad individuare nei mali sociali, nel malcontento popolare e nei timori derivanti dai cambiamenti economici e culturali di questo XXI secolo, il terreno fertile per fare proseliti in tutti i paesi del Vecchio Continente. A questi problemi, che gravano sulla maggior parte delle moderne società europee, la destra radicale ha poi aggiunto una buona dose di sfiducia verso i governi in carica, nei confronti dei partiti tradizionali, verso l'Unione europea, ma soprattutto ostilità nei confronti dell'immigrato. Questi viene così ad essere il nemico numero uno da combattere in quanto, oltre ad intaccare l'identità dei popoli è ritenuto il responsabile dell'aumento della disoccupazione e dell'incremento della criminalità. Dunque, una

nuova destra estrema che nella maggior parte dei casi ha perfino abbandonato i vecchi riti nostalgici e si è adattata alle domande pressanti della popolazione.

Quali le motivazioni storiche, culturali, sociali di questo fenomeno?

Soprattutto i timori derivanti dai cambiamenti economici e culturali di questo XI secolo. La globalizzazione non ha generato un flusso continuo in ogni angolo del mondo di merci e capitali, ma anche di persone.

Si può parlare anche di ignoranza rispetto ai fatti storici, di crisi di valori?

Certo che si può parlare di ignoranza, molti dimenticano che gli immigrati di meno di un secolo fa erano i loro parenti, basti pensare a quanti italiani, ma anche europei, in generale, si sono diretti verso le Americhe per sfuggire alla miseria, alla fame.



(disegno di Ivan Surina)

Quindi possiamo anche fare riferimento a una scarsa o nulla elaborazione dei fatti storici.

Nessuno parla di quando i disperati eravamo noi italiani. Se qualcuno ne parla viene anche preso poco in considerazione, a volte si ha l'impressione che per

giustificare l'odierna xenofobia si tenda a dimenticare il proprio passato.

Cosa devono fare la cultura e la società civile contro questi rigurgiti?

Parlare del passato, di cosa hanno realmente fatto le forze della destra radicale in tutto il mondo, dall'America Latina all'Europa e di quale era la reale situazione della povera gente quando al potere vi erano le varie destre fasciste.



Quali sono, a tuo avviso, le responsabilità della scuola e della stampa da questo punto di vista?

Nelle scuole, a mio parere, bisognerebbe spiegare perché dall'Africa arrivano questi flussi continui di disperati, nonostante molti paesi del Continente nero siano ricchi di materie prime e minerali preziosi. Inoltre, non farebbe male parlare dell'emigrazione italiana, dei vari flussi e delle varie vicende. Ad esempio, quanti oggi sanno che cos'era Ellis Island? La stampa, o meglio buona parte di essa, contribuisce non poco ad aizzare i sentimenti razzisti e xenofobi. Addirittura lo fa tra italiani stessi. Quante volte sentiamo dire che i protagonisti di vicende di cronaca nera sono di origine calabrese o di origine napoletana, e quante volte sentiamo invece dire che sono di origine veneta o milanese?

Gli intellettuali che fanno?

La maggior parte pensa a conservarsi il posto restando legata ancora a vecchi stereotipi

antifascisti. Altri invece riconciliano fino a spingersi in forme di revisionismo estremo.

Quali i rischi di questa situazione?

Un incremento delle varie destre in tutti i paesi europei, nel mio testo "La destra radicale in Europa. Tra svolte ideologiche e nuovi sviluppi", analizzo appunto le crescite elettorali e di consensi delle varie destre nei paesi europei, individuando cause e motivi di questi fenomeni. Crescita delle destre radicali e xenofobe significa legislazioni razziste e xenofobe.

Com'è la situazione in Italia?

In Italia, nonostante la presenza di vari partitini della destra estrema, il ruolo da padrone, naturalmente al Nord, è svolto dalla Lega Nord che con le sue campagne qualunquiste, razziste e xenofobe riesce a captare i malcontenti derivanti dalla difficile situazione economica e sociale che attraversa l'Italia, scaricando nella maggior parte dei casi le colpe sull'immigrato extracomunitario e lo straniero in generale.

Bibliografia di Giuseppe Scaliati

Trame Nere. I movimenti di destra in Italia dal dopoguerra ad oggi.
Fratelli Frilli Editori

Dove va la Lega Nord. Radici e evoluzione di un movimento populista.
Edizioni Zero in condotta

In difesa della tradizione. L'alleanza tra tradizionalisti e neofascisti.
Prospettiva Editrice

La destra radicale in Europa. Tra svolte ideologiche e nuovi sviluppi
Bonanno Editore

Il Male assoluto da Fiuggi al PdL.
Durito Edizioni

Per saperne di più:
www.giuseppescaliati.it,
www.duritoedizioni.com